



La MaMa spoletopen

Evento speciale del Festival dei Due Mondi

1 - 16 luglio 2017

Cantiere Oberdan

Piazza San Gabriele Dell'Addolorata, Via dei Gesuiti
Spoleto (PG)

Festeggia i 50 anni di attività in Italia della fondatrice Ellen Stewart, ma anche la sua nona edizione il festival **La MaMa Umbria International**, che quest'anno, nell'ambito del sessantesimo Festival di Spoleto, proporrà - **dall'1 al 16 luglio** - una serie di interessanti incontri, performance e residenze, tutte fondate sui linguaggi contemporanei dello spettacolo, con numerose parentesi indirizzate a scenari internazionali.

Si comincia, i primi due giorni del mese, con una doppia serata dedicata al Mediterraneo, in cui i coreografi Eden Weisman (Israele) e Jadd Tank (Libano), rispettivamente con le performance **La fuga** e **Liberté toujours**, danno vita a studi sul corpo in relazione alle regole e alla possibilità di liberarsi dai loro vincoli. Tank è tra i sei protagonisti arabi del progetto **Focus Young Arab Choreographers**, circuito itinerante tra spettacoli e incontri, patrocinato dal MIBACT, che girerà fino a settembre l'intera penisola italiana all'interno di ben 11 festival; Weisman e Tank saranno invece insieme protagonisti di una settimana di residenza per preparare un nuovo lavoro coreografico.

Coniugare l'estetica coreana con musica dal vivo, uso di media e interattività attraverso una performance non verbale è l'obiettivo del programma di **Global Players** che il prestigioso Seoul Institute of the Arts presenterà il 5 luglio al Cantiere Oberdan.

Nello stesso luogo, il 6 luglio alle ore 18 saranno organizzati i **festeggiamenti per il mezzo secolo** dalla prima volta che Ellen Stewart, storica fondatrice del gruppo Teatro La MaMa E.T.C. di New York nonché della omonima filiale umbra, partecipò a Spoleto al Teatrino dei Sei con lo spettacolo *Tom Pain* diretto da Tom O'Horgan: in tale ambito verrà effettuato un collegamento in diretto con gli Stati Uniti per un brindisi in suo onore.

Il 7 luglio andrà invece in scena **The book of Thel**, produzione italo-americana La Mama sull'omonima opera lirica di Rolando Macrini tratta dal poema di William Blake; i disegni sono di Jacopo Maran, la direzione musicale di Claudio Scarabottini.

Rivolto ad un pubblico misto e bambini dagli otto anni in su sarà invece lo spettacolo dell'indomani, **Preludes** (La capra ballerina), progetto di Puppet Theatre tratto dal libro "L'anatra, la morte e il tulipano" di Wolf Herlbruch: un'operazione a cura di Laura Batrolomei con regia, video e scalte musicali di Damiano Privitera.

L'uso dell'unità di misura metro quadro è l'interrogazione della performance M², in scena il 9 luglio con spettatori volontari per decifrare i confini tra umano e disumano, e tra superficie e persona, nelle declinazioni della nostra quotidianità, il tutto a partire da alcuni casi di naufragio nel Mediterraneo. Lo spettacolo "partecipativo", nato da un resoconto dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite sulle stragi del Mare nostrum, è stato ideato e realizzato da Dynamis.

A Francesco Lorusso, studente e militante di Lotta Continua ucciso a Bologna nel 1977 durante una manifestazione da un colpo d'arma da fuoco sparato accidentalmente da un carabiniere poi rilasciato, è dedicato lo spettacolo firmato da Andrea Adriatico il 10 e l'11 luglio: scritto da Grazia Verasiani, **Chiedi chi era Francesco** è una produzione Teatri di Vita che vede interpreti Olga Durano, Francesca Mazza, Gianluca Enria e Leonardo Bianconi, con il sostegno del Comune di Bologna, la Regione Emilia Romagna e il Mibact.

Il Gruppo Nanou mette poi in scena, il 12 e 13 luglio, **Senza titolo per uno sconosciuto**, un lavoro sul corpo - con coreografie di Marco Valerio Amico e Rhuena Bracci - che innesca uno spaesamento molecolare nello spazio, attraverso un corpo deterritorializzato che sprigiona azioni transitive e centrifughe per afferrare e restituire la spazialità che lo circonda.

Tripla finale del festival, il 14-15 e 16 luglio, con **La cura**, secondo capitolo della trilogia di Gherardo Vitali Rosati, questa volta proiettato sul rapporto tra donna, malattia e dolore, nella risoluzione con i rapporti umani di chi vive le stesse patologie. Protagonista è Elena Arvigo, insieme ad Alberto Giusta, Dalila Reas e Luca Tangenalli; le musiche sono di Tommaso Tarani, le proiezioni di Stefano Fake, uno dei più noti video-maker italiani, che creerà una vera e propria scenografia digitale capace di ricreare spazi reali e immaginari.

Dal 30 giugno al 16 luglio sarà anche in mostra **Oro puro. Cercatori di Talenti/Talent Scout**, esposizione a cura di Lorenzo Mango e Moreno Cerquetelli dedicata al critico militante Beppe Bartolucci e a La Mama di N.Y. Numerose, infine, le attività collaterali che La Mama Umbria International presenterà fino a settembre. Dal 12 al 21 giugno sarà di scena **Next Generation**, incubatore dedicato a giovani creatori di danza e teatro Under 35 per dare sostegno a progetti ancora in fase embrionale. Alla residenza parteciperanno i seguenti artisti: Leonie Bell (Germania/Usa), Malcolm-X Betts w Andy Kobilka (New York), Tugce Futaci (Turchia), Flavia Gallo (Italia), Rosanna Lindmarker (Svezia/Usa), Francesca Mari (Italia/UK), Margherita Peluso (Australia, Usa, Italia), Zoe Ni Riordain (Irlanda).

Dal 17 luglio al 12 agosto il Cantiere Oberdan ospiterà invece **Rigenerazioni**, laboratori artistici per una città viva, creativa e giovane che vedrà interagire un gruppo di artisti coreani del Seoul Institute of the Arts con altri 4 diversi artisti: Yoshiko Chuma (Giappone) e i gruppi italiani Opera, Dynamis Teatro e La Società dello spettacolo.

Spazio anche ai registi con un **Symposio** a loro dedicato dal 17 luglio al 17 agosto: al programma di alta formazione prenderanno parte Tamara Rogoff w Cade Manson (Usa), Andrea Adriatico e Chiara Guidi (Italia) nella prima sessione (fino al 31 luglio), mentre Enrico Casagrande, Daniela Nicolò, Moisés Kaufman (Venezuela/Usa), Lee Brock (Usa) e Sam Turubridge (Nuova Zelanda) saranno i protagonisti di quella successiva.

Dal 18 al 28 agosto La Mama presenterà un workshop di scrittura creativa con Erik Ehn per chiudere poi il suo lungo programma estivo, dal 29 agosto al 10 settembre con **La pedagogia dell'espressione**, corso di Gilberto Scaramuzzo (MimesisLab, Università Roma Tre) che intende fornire competenze che rispondano in maniera creativa alle emergenze educative contemporanee, alla ricerca e alla riscoperta del proprio potenziale espressivo.

Biglietti € 15,00

Infoline: +39 393 9166042 - lamamaumbria@hotmail.com

Ufficio stampa: Elisabetta Castiglioni +39 06 3225044 - +39 328 4112014 -
info@elisabettacastiglioni.it

La MaMa Umbria International, residenza artistica e centro studi internazionale è attiva nel territorio dal 1990, anno in cui fu fondata da Ellen Stewart, già fondatrice e direttrice artistica del Teatro La MaMa E.T.C. di New York.

La MaMa Umbria è da sempre impegnata nella promozione di scambi e collaborazioni tra singoli artisti e gruppi di varie nazionalità e provenienze. Nel corso di quasi 27 anni di attività, La MaMa Umbria ha presentato e organizzato moltissimi eventi culturali: numerosi spettacoli di teatro e danza, concerti, mostre, conferenze, corsi e Festival.

Negli ultimi 20 anni una delle attività principali è la realizzazione di corsi e Master di alta formazione, con il Symposio per Registi, e il corso per scrittori e drammaturghi, coinvolgendo docenti e artisti di fama e caratura internazionale, Diversi gruppi hanno usufruito delle strutture de La MaMa Umbria per svolgere dei periodi di residenza artistica, mirati alla preparazione di nuovi progetti artistici.

Negli ultimi 10 anni, ha avviato una collaborazione con il Festival dei 2Mondi per la realizzazione de "La MaMa Spoleto Open", un evento speciale inserito all'interno del cartellone del Festival di Spoleto, presentando sia i risultati delle Residenze artistiche, sia progetti internazionali, con l'obiettivo di coinvolgere la comunità locale e dare visibilità a realtà emergenti nel panorama artistico internazionale.

Dal 2015 La MaMa Umbria è riconosciuta come Residenza artistica nazionale tramite l'art. 45 promossa e finanziata dal MiBACT (Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo) e dalla Regione Umbria

La MaMa Umbria è membro fondatore del Centro Italiano ITI - International Theatre Institute, (organismo dell'UNESCO) e del network europeo PAIRS, Performing Arts in Residence, e membro del network Res Artist.

La MaMa Umbria International

Loc. Santa Maria Reggiana 7/8
06049 Spoleto (PG) www.lamamaumbria.org
www.lamamaspoletopen.net
lamamaumbria@gmail.com



IL PROGRAMMA

1 luglio 2017 CANTIERE OBERDAN

In una serata due spettacoli di danza contemporanea di giovani coreografi del Mediterraneo, per facilitare la mobilità e il dialogo interculturale. h.21.30

“LA FUGA” - EDEN WEISEMAN (*Israele*)

“LIBERTE TOUJOURS” - JADD TANK (*Libano*)

2 luglio 2017 CANTIERE OBERDAN

In una serata due spettacoli di danza contemporanea di giovani coreografi del Mediterraneo, per facilitare la mobilità e il dialogo interculturale. h. 18.00

“LA FUGA” - EDEN WEISEMAN (*Israele*)

“LIBERTE TOUJOURS” - JADD TANK (*Libano*)

h. 22.00 **“RESULT OF RESIDENCY”** EDEN WEISEMAN (*Israele*) + JADD TANK (*Libano*)

LA FUGA

Creato da **Eden Wiseman** (*Israel*)

Musiche live: **Ori Dvir**

Performer: **Eden Wiseman** e **Alma Livne**

Sviluppato in La MaMa Umbria International 2016 “Next Generations” *Durata 40 minuti*

“Quando mi blocco, apro il mio armadio e indosso il mio “Abito killer”

Quando il silenzio ci spaventa, quando ci abbassiamo e sentiamo che il senso di quello che facciamo è inutile, senza senso e irrilevante. Non v'è alcuna ricompensa materiale, quello che facciamo è quasi impossibile. Abbiamo il corpo, il movimento, abbiamo colori e immagini, e abbiamo modi per coprire il nostro opposto, ma perché? La situazione è così caotica che sentiamo il bisogno di parlare chiaro, senza filtri, senza nascondersi. È questo il mio dovere? Come artista, come donna, come creatura, mi sento intrappolata, mi sento come se fossi in un ciclo senza fine, tutto si ripete, è inevitabile! come se fossimo insonni intrappolati dagli eventi che continuano a inseguirci senza sosta (gli stessi errori, gli stessi fallimenti, la stessa routine, le stesse scelte, le stesse paure, lo stesso dolore emotivo e fisico). Questa ripetizione ci fa sentire meccanici, come se fossimo semplici macchine che sono state programmate per ripetere sempre la stessa routine. Questo è seguito dal momento affascinante in cui mi concentro- il momento della violazione e della fuga, in cui solo azioni estreme ci possono consentire di sfuggire dalle catene della disperazione, impotenza e angoscia che ci legano. La questione principale è come questa ricorrenza traspare? E' esterna a noi o si trova in profondità all'interno della nostra coscienza interna? Come la percepiamo e come e quando possiamo rompere il ciclo? Il tentativo di cambiare richiede l'uso della violenza e provocazione, o è la compassione, l'accettazione e la

pazienza che è necessaria? Può essere semplicemente una potente passione che è informe e impossibile da imitare?

LIBERTÉ TOUJOURS

Creazione e Performance: **JADD TANK** *Durata*
30 minuti

Progetto **FOCUS YOUNG ARAB CHOREOGRAPHERS / Italy 2017** Evento sostenuto dal **MIBACT** in collaborazione con:

ACS - Abruzzo Circuito Spettacolo Festival Corpografie - Pescara, **Anghiari Dance Hub** - Anghiari (AR), **Associazione Armunia Festival Inequilibrio** - Castiglioncello (LI), **Ass. Basilicata 1799 Città delle 100 scale Festival** - Potenza e Matera, **Associazione Culturale Danza Urbana Festival Danza Urbana** - Bologna, **Associazione Culturale Mosaico Danza Festival Interplay** - Torino, **Associazione Culturale Il Triangolo Scaleno Festival Teatri di Vetro** - Roma, **C.L.A.P Spettacolo dal vivo La Strada Festival Internazionale** - Brescia,

Fondazione Fabbrica Europa Festival Fabbrica Europa - Firenze, **Inteatro Festival / Marche Teatro** - Polverigi e Ancona, **LaMamaUmbria International** - Spoleto (PG)

Che cosa è la libertà e perché ne abbiamo bisogno? Di che abbiamo bisogno da dove? L'inseguimento è perpetuo, come una carota su un bastone. Le nostre vittorie in miniatura sono celebrate. Le nostre bandiere e statue erette. Ma il ciclo non finisce mai. E' grottesco e pacchiano e lo fa per una bella performance. **LIBERTÉ TOUJOURS** è una ricerca febbrile di libertà. Se **LIBERTÉ TOUJOURS** non significa assolutamente nulla per te, non ti stressare. Questo va benissimo. Non è per tutti. Figò, grazie.

RESULT OF RESIDENCY

I due giovani Coreografi lavoreranno insieme in Residenza a La MaMa Umbria per una settimana per preparare un nuovo lavoro coreografico.

2 luglio 2017 CANTIERE OBERDAN dalle
11.00 alle 14.00

L'EDUCAZIONE CHE NON C'È

Una Maratona di Pedagogia dell'Espressione

a cura degli studenti del **Master Mimesis Lab- Università Roma Tre**

L'evento presenta, in veste poetica, una sequenza di *Pillole* di una riflessione pedagogica che vede nell'arte la via per rifondare l'azione educativa.

Alcune proposte prevedono la possibilità per il pubblico di partecipare attivamente. È possibile entrare ed uscire in qualunque momento della Maratona.

Ideazione e coordinamento artistico: **Gilberto Scaramuzzo**.

Consulenza drammaturgica: **Flavia Gallo**

Aiuto all'allestimento e coordinamento organizzativo: **Federica Arlotti**.

5 luglio 2017 CANTIERE OBERDAN

h.21.30 **“Global Players 2017”** Seoul Institute of the Arts (Corea del Sud)

GLOBAL PLAYERS 2017

Seoul Institute of the Arts

Il Seoul Institute of the Arts è uno dei principali e più prestigiosi Conservatori d'arte in Asia, precursore nella globalizzazione dell'arte coreane e nella creazione di nuove forme d'arte. Viene presentata una produzione creata da un gruppo di studenti selezionati attraverso il programma di **Global players**. All'inizio del semestre gli studenti sono invitati a presentare una proposta per una performance non verbale, coniugando l'estetica coreana con musica dal vivo, uso di media e interattività. Il compito è quello di sperimentare nuove forme e contenuti per il teatro contemporaneo e proporre una performance interdisciplinare in grado di coinvolgere il pubblico indipendentemente dalla lingua e dal background culturale.

6 luglio 2017 CANTIERE OBERDAN

h. 18.00 **“50° ANNIVERSARIO ELLEN STEWART A SPOLETO”**

Quest'anno ricorre il 50° Anniversario dalla prima volta che Ellen Stewart partecipò a Spoleto al Teatrino delle Sei nel 1967 con lo spettacolo “TOM PAIN” diretto da Tom O'Horgan e scritto da Paul Forest. In questa importante occasione desideriamo ricordarla con un collegamento da New York e un brindisi in suo onore.

7 luglio 2017 CANTIERE OBERDAN

h. 18.00 e h. 22.00 **“THE BOOK OF THEL” - ROLANDO MACRINI**

THE BOOK OF THEL (Primo studio) di

William Blake

Un Opera lirica di Rolando Macrini

Da un 'idea di **Peter Case**

Un' Opera Lirica di **Rolando Macrini**

Direttore Musicale **Claudio Scarabottini**

Fumetti di **Jacopo Maran**

Una produzione La MaMa Umbria International e La MaMa Experimental Theatre Club NY

Il libro di Thel è un poema di William Blake datato il 1789 è illustrato con incisioni e disegni fatti dallo stesso Blake, ed è relativamente breve e di semplice comprensione rispetto alle sue ultime opere profetiche. **William Blake** Poeta, incisore, pittore (Londra 1757 - ivi 1827) spirito ribelle e visionario, considerò il mezzo verbale e quello visivo espressione unica del suo genio profetico

Le figlie di Mne Seraphim sono tutte pastorelle nella Valle di Har, tranne la più giovane, Thel, che passa il tempo vagando da sola, tormentata da una domanda: perché la primavera della vita deve per forza finire, e con lei tutte le cose? Incontra il Giglio della Valle che cerca di confortarla, ma invano, e pertanto la incoraggia a

chiedere alla Nuvola. La Nuvola spiega che egli fa parte di un processo naturale e anche se talvolta scompare, non è mai per sempre. Thel replica che lei non è come la Nuvola, e quando scomparirà, non ritornerà più. Così la Nuvola suggerisce di fare la stessa domanda al Verme. Il Verme però, è ancora un infante, e non può rispondere; al suo posto, la Zolla d'Argilla risponde spiegando che non si vive per noi stessi, ma per gli altri ed invita Thel ad entrare nel suo regno sotterraneo a vedere la prigione dei morti in cui lei stessa riposerà un giorno. Tuttavia, la protagonista viene assalita da voci misteriose che le pongono domande ancora più terribili sull'esistenza; lanciando un grido, Thel torna indietro alla sua casa nella Valle di Har. La cava rappresenta la sessualità e la mortalità, mentre la Valle di Har rappresenta la verginità e l'eternità.

8 luglio 2017 CANTIERE OBERDAN

h. 18.00 e h. 22.00 **"PRELUDES"** - *LAURA BARTOLOMEI*

PRELUDES

La Capra Ballerina Puppet Theatre

Liberamente tratto dal libro **"L'Anatra, la Morte e il Tulipano"** di **Wolf Herlbruch**

Adattato di **Damiano Privitera e Laura Bartolomei**

Marionette, scene e costumi: **Laura Bartolomei**

Musica: Slawek Kwi & Slobhàn Mcdonald, Shostakovich, Stefano Trevisi, Saule, Gavin Boyars, Kronos Quartet, Twine Recorder

Regia, video e scelta musicale: **Damiano Privitera**

Con **Laura Bartolomei**

Progetto sviluppato grazie alla residenza de La MaMa Umbria International (Spoleto, Italia) Can Pink Y Boogie Residency (Mataro, Spagna), Teatro del Lavoro (Pinerolo, Italia)

Per un pubblico misto e bambini dagli 8 anni in su

Anatra si rende conto di essere seguita da un personaggio e quando scopre che è la Morte si impaurisce. La Morte la rassicura spiegandole che le è vicina da quando è nata, e che non c'è da preoccuparsi, è normale che lei sia presente, è la vita stessa. Il tempo passa e Anatra si abitua alla sua presenza e piano piano si avvicinano e prendono cura una dell'altra, fino all'ultimo respiro. La scena è una stanza senza muri, un letto nudo ed un acquario. In scena sono una donna malata, una marionette Anatra, la maschera della Morte. Impersonando la Morte e narrando la storia dell'Anatra, la donna malata può finalmente accettare la sua morte annunciata.

9 luglio 2017 CANTIERE OBERDAN

h. 16.00 - h. 18.00 - h. 21.30 **"M²"** - *DYNAMIS*

M²

Performance partecipativa

Ideazione e realizzazione **Dynamis**

La performance si interroga, attraverso un gioco con spettatori volontari, sull'uso dell'unità di misura metro quadro. Quale è il confine che intercorre tra umano e disumano nelle declinazioni della nostra quotidianità? Partendo da alcuni casi di naufragio nel Mediterraneo la performance è costruita attorno ad una proporzione tra superficie e persone coinvolte. Le sequenze sceniche, sviluppate come le regole di un gioco, invitano le persone ad abitare lo spazio.

La performance partecipativa m2 si interroga pragmaticamente sull'unità di misura da cui prende nome, il metro quadro, svelando alla fine le possibili sfumature, al limite tra umano e disumano, che quotidianamente assume. Il pubblico è l'essenza stessa della performance, la matrice dell'azione che si orchestra, attraverso semplici istruzioni veicolate da un'hostess e da uno stuart, in un gioco collaborativo tra sconosciuti.

Partendo da stime dedotte da casi reali presi ad esempio la performance si sviluppa attorno ad una proporzione in scala, tra superficie circoscritta e persone coinvolte.

DATI GENERALI:

Il resoconto annuale dell'Alto commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati (Acnur) del giugno 2015 attesta che nell'ultimo anno circa 60 milioni di persone sono state costrette a migrazione forzata per sfuggire a scenari di guerra. Dieci anni fa i migranti erano 22 milioni di meno. Di questi, circa 38,2 milioni sono sfollati interni, cioè persone che fuggono dalle proprie case, ma restano all'interno dei confini della loro nazione. Un milione e 800 mila sono i richiedenti asilo, coloro che presentano domanda per ottenere lo status di rifugiato, quasi 20 milioni i rifugiati in senso stretto (compresi i 5 milioni di palestinesi).

10 e 11 luglio 2017 CANTIERE OBERDAN

h. 21.30 **“CHIEDI CHI ERA FRANCESCO”** *TEATRI DI VITA*

CHIEDI CHI ERA FRANCESCO uno

spettacolo di **Andrea Adriatico**

drammaturgia di **Grazia Verasani**

con **Olga Durano, Francesca Mazza, Gianluca Enria, Leonardo Bianconi** scene e costumi di **Andrea Barberini**

cura scenotecnica **Francesco Bonati, Michele Casale, Carlo Del Grosso, Giovanni Magaglio, Giovanni Santecchia, Carlo Strata** cura organizzativa di **Saverio Pescechera, Alberto Sarti** grazie a **Stefano Casi, Franca Menneas, Beppe Ramina, Enrico Scuro** una produzione **Teatri di Vita**

con il sostegno di Comune di Bologna, Regione Emilia-Romagna, MIBACT

Francesco lo studente, Francesco il militante, Francesco la vittima, Francesco l'eroe, Francesco il nome su una lapide.

L'11 marzo 1977 - esattamente quarant'anni fa - Francesco Lorusso, studente e militante di Lotta Continua, veniva ucciso a Bologna durante una manifestazione da un colpo d'arma da fuoco. Un colpo sparato da un carabiniere, che fu successivamente proscioltto.

Fu l'apice tragico della stagione del Movimento del '77 e l'inizio di una guerriglia che mise a ferro e fuoco Bologna. A Francesco Lorusso, all'interrogazione sulla sua memoria è dedicato il nuovo spettacolo diretto da Andrea Adriatico. C'è il bisogno di andare oltre le parole sulla lapide di via Mascarella, il bisogno di ricordare e comprendere dalla prospettiva odierna un evento traumatico per la città e per l'Italia,

il bisogno di aprire un confronto con la stagione complessa e contraddittoria del Movimento del '77, il bisogno di raccontare la storia di un ragazzo che a 25 anni, con la sua morte, è diventato suo malgrado l'icona di un'epoca.

12 e 13 luglio 2017 CANTIERE OBERDAN

h. 19.00 e h. 22.00 **“SENZA TITOLO PER UNO SCONOSCIUTO”** –
GRUPPO NANOU

SENZA TITOLO PER UNO SCONOSCIUTO compagnia:

gruppo nanou

coreografia: **Marco Valerio Amico, Rhuena Bracci** con:

Sissj Bassani, Rhuena Bracci, Marco Maretta suono:

Roberto Rettura

assistenti alla coreografia: **Marta Bellu, Rachele Monti**

prodotto da: **E / gruppo nanou**

co-prodotto da: **L'Arboreto Teatro Dimora di Mondaino, Cie Twain** con
il sostegno di: **La MaMa Umbria International, Cantieri**

con il contributo di: **MIBACT, Regione Emilia-Romagna assessorato alla cultura**

“Senza titolo per uno sconosciuto” è un lavoro sul corpo che innesca uno spaesamento (molecolare) dello spazio. Senza uno stato di perdita del corpo, senza lo smarrimento dato per assunto, l'innescare non è possibile. Il corpo si occupa dello spazio mantenendolo perennemente in moto, un moto deterritorializzato. La relazione tra i corpi è per “onde gravitazionali”: il corpo si assume lo spazio in atto per afferrarlo e restituirlo. Una continua azione transitiva / centrifuga che raccoglie l'esistente e lo rimette in circolo fuori da sé. Allora il corpo non trova più arresti, definisce il “punto” come “spirale”, la sospensione del corpo è una riduzione del volume dell'azione, le linee sono oscillazioni vibratorie, il tempo si fa circolare, si perde la necessità di inizio e di fine.

14 e 15 luglio 2017 CANTIERE OBERDAN 16 luglio 2017 CANTIERE OBERDAN

h. 21.30 **“LA CURA”** - Gherardo Vitali Rosati

h. 18.000 **“LA CURA”** - Gherardo Vitali Rosati

LA CURA

Scritto e diretto da **Gherardo Vitali Rosati**

Con: **Elena Arvigo, Alberto Giusta, Dalila Reas, Luca Tanganelli**

Musiche: **Tommaso Tarani**

Allestimento e luci: **Andrea Narese, Brando Nencin** Video:

The Fake Factory

Produzione: Il Teatro delle Donne Centro Nazionale di Drammaturgia in collaborazione con Fondazione Istituto del Dramma Popolare di San Miniato lo spettacolo è stato prodotto in prima assoluta per la Fondazione Istituto Dramma

Popolare di San Miniato, nell'estate 2017, in occasione della LXXI Festa del Teatro. San Miniato, Festa del Dramma Popolare, 26-27 giugno 2017

Per Laura il lavoro è una missione. Impiegata da una vita in una casa farmaceutica, crede nel potere della scienza: la sua dedizione totale all'azienda non nasce da personali ambizioni egocentriche, ma dal sogno di realizzare qualcosa di utile. In questo turbine ha smarrito da lunghi anni un marito, e ha lasciato che i suoi due figli - Mathieu e Chiara, quasi trentenni - scivolassero tranquillamente a Parigi, con la scusa dello studio. Ma quando finalmente la sua equipe scopre un farmaco rivoluzionario, le viene diagnosticato un tumore. Inizierà così un percorso fra ospedali, esami, chirurghi e oncologi che la farà vagare fra varie città, allontanandola sempre più dalle sue mansioni. Ma intanto si riaffacceranno nella sua vita i figli, alternandosi per aiutarla, e in una sala d'attesa incontrerà anche Marco, un orchestrale torinese affetto dalla sua stessa malattia. Per modalità espressive e temi affrontati, *La Cura* si pone come secondo capitolo di *Fumo Blu*, il precedente lavoro di Gherardo Vitali Rosati, prodotto dal Teatro Metastasio e presentato al 58° Festival dei 2Mondi, incentrato sulle difficoltà quotidiane di una giovane coppia alle prese con lavori affascinanti ma poco remunerativi che sottraevano tempo ed energie alla vita familiare. Se il primo testo citava, nel titolo, un successo di Mina, qui ci si rifà a un celebre pezzo di Battiato. Per l'allestimento, lo spettacolo si avvale delle proiezioni di Stefano Fake, uno dei più noti video-maker italiani, che creano una vera e propria scenografia digitale, capace di ricreare spazi reali e immaginari.

30 giugno - 16 luglio 2017 Cantiere Oberdan

Mostra di Paolo Liberati a cura di Lorenzo Mango e Moreno Cerquetelli

ORO PURO

Cercatori di Talenti/Talent Scout

Dedicata al critico militante Beppe Bartolucci e a La Mama di N.Y. Ellen Stewart

È una Ricapitolazione delle mie opere migliori ispirate dal magico realismo del Teatro d'Arte e di Poesia come comportamento tradotto in pitture e disegni con la mia compagnia Tradimenti Incidentali Imaginalis Teatro (TIIT) della post-avanguardia terza e quarta generazione dirette dal critico militante e poeta Giuseppe Bartolucci dal 1975/1996 e diffusa in Festival internazionali, Donazioni, Mostre e Video come La Mama dell'Avanguardia Ellen Stewart tra Spoleto e N.Y. realizzato con Moreno Cerquetelli.